

(a) *Antiquitat. Italic. Dissertat.*

simo Secolo, e da me ristampata (a), che scrive, essere stato fraudolentemente chiamato in Francia l'infelice Bernardo dall'Imperadrice Ermengarda, e ch'egli dopo aver ricavato da gli Ambasciatori, che doveano averne sufficiente mandato, un giuramento di sicurezza e salvocondotto per la sua persona, v'andò: e male per lui. *Conjux ejusdem Ludovici, Hermengarda nomine, inimicitiam contra Bernardum Langobardorum Regem gerens, mandavit ei, quasi pacis gratia, ad se veniret. Ille ab his Nobilibus Legatis sacramenta fidei suscepit, in Franciam ivit.* Comparirà molto probabile un tal racconto. Fu intanto messo in prigione il misero Re, e tutti i complici di quella congiura.

(b) *Astronomus in Vita Ludovici Pii.*

IN quest' Anno ancora attese il pio Imperador Lodovico alla riforma de' Monisterj, valendosi spezialmente dell' opera di Benedetto Abate già di Aniana, e allora d'Inda (b), uomo di santa vita, e tale per sentimento d'alcuni, che potea gareggiar nelle Virtù con San Benedetto Patriarca de' Monaci in Occidente. Ordinò ancora l'uniformità del Rito Benedettino per tutti i Monisterj. Fino a quest' Anno *Grimoaldo Storefaiz*, Principe o sia Duca di Benevento, tenne le redini del governo di quegli Stati. Avea fatto ricorso a lui *Sicone* uomo nobile e riguardevole di Spoleti prima dell' Anno 810. perchè era incorso nella disgrazia di *Pippino Re d'Italia*. L'Anonimo Salernitano lo racconta nella Storia da me da-

(c) *Rerum Italic. P. II. Tom. 2. pag. 198.*

ta alla luce (c). *Grimoaldo* l'accolse umanamente, e il fece Conte di Agerenza. Per cagione di caccia forse da lì a molto tempo amarezza e discordia fra i due Figliuoli del suddetto *Sicone*, cioè *Sicardo*, e *Siconolfo* dall'una parte, e *Radelchi* o sia *Radelgiso* Conte di Conza. Fecene querela *Radelchi* al Duca *Grimoaldo*, che per placarlo spedì subito ordine a *Sicone* di comparirgli innanzi senza dimora. Da questa citazione, ben conoscendo d'onde veniva il vento, spaventato *Sicone*, già pensava a fuggirsene per mare a Costantinopoli; ma penetrato dal Popolo di Agerenza questo suo disegno, tanto era l'amore, che gli portavano, che il confortarono a non abbandonarli, esibendosi tutti pronti di dar la vita per lui. Perciò egli rispose a *Grimoaldo* di non poter venire per trovarsi infermo. Da questa risposta, ma più dalle frange, che vi fece *Radelgiso*, irritato il Principe, raunato l'esercito, si potò all'assedio di Agerenza. Sostenne quel Popolo vigorosamente la difesa di quella Città, e riuscì anche un dì a i Figliuoli di *Sicone* di dare una fiera spelazzata a quei di Conza, in maniera che stentò il loro Conte *Radelgiso* a mettersi in salvo. Ma perchè scappò detto un giorno a